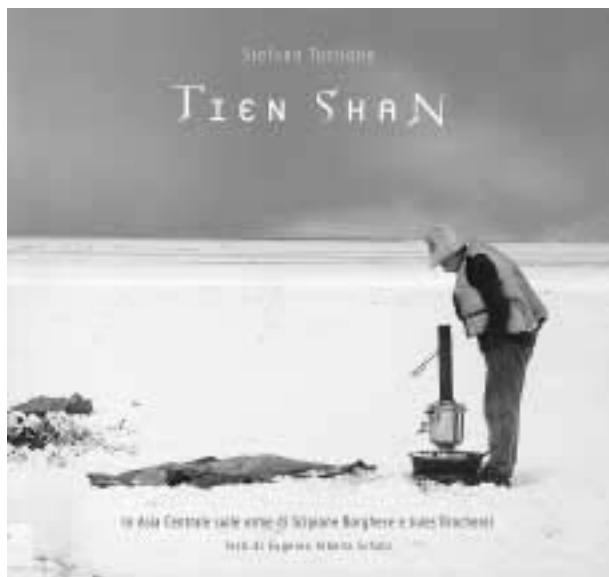


Tien Shan

Nell'estate del 1900 l'etnografo, fotografo e giornalista valdostano Jules Brocherel fu chiamato insieme alla guida di Macugnaga Matthias Zurbriggen ad unirsi alla spedizione finanziata dal principe romano Scipione Borghese in Tien Shan, ai confini fra Chirghisia (oggi Kyrgyzstan)



e Cina. Il suo incarico era quello di effettuare i rilievi scientifici e geografici. In piena “febbre dei settemila”, la spedizione si prefiggeva di conquistare la vetta del mitico Khan-Tengri (Signore degli Spiriti), allora ritenuta la più alta della regione. Dopo un lungo viaggio via mare fino a Batumi, in Georgia, da qui a Baku e di nuovo via mare sul Caspio, poi in ferrovia sui binari della Transcaspiana, Brocherel arrivò a Tashkent, la capitale dei Turkestan russo, dove si incontrò con Borghese e Zurbriggen. Il viaggio proseguì in tarantass (tipo di calesse russo) fino a Przheval'sk, sulle rive del lago Issyk-Kul. Da qui la spedizione si inoltrò per le valli del Tien Shan. Dopo diverse settimane in alta montagna e dopo essersi ricreduto due volte sull'esatta posizione della montagna, il gruppo finalmente identificò con precisione la montagna nella valle di Inhyl'cek, a 50 chilometri di distanza rispetto alle carte militari russe. Il tempo avverso e la stanchezza dei portatori impedirono l'ultimo avvicinamento e l'ascensione. Zurbriggen ritornò in patria, Brocherel e Borghese proseguirono insieme in treno verso la Siberia.

Al ritorno dalla spedizione, il Principe Borghese non divulgò i taccuini del viaggio (oggi sono custoditi a Roma nell'archivio della Fondazione Donna Santa Borghese Principessa Hercolani), a differenza di Brocherel, che pubblicò resoconti approfonditi su diversi giornali, accompagnati da fotografie di eccezionale interesse. Le macchine, in realtà, erano di proprietà di Borghese e oggi non sappiamo quante di queste immagini furono scattate dallo stesso Brocherel (in alcuni casi Brocherel rifotografò le lastre di proprietà di Borghese). Suoi articoli apparvero sul Bollettino della Reale Società Geografica italiana, Emporium, Le Tour du Monde, The Scottish Geographical Magazine. Le corrispondenze per il Journal de Genève esprimono una visione acuta dei mondi attraversati in Asia e in Siberia, con l'accesso a fonti di qualità. Nel Tien Shan, oltre a scattare fotografie, tracciare

mappe, misurare ogni giorno temperatura e pressione e compilare un piccolo vocabolario di termini chirghisi, Brocherel raccolse insetti, minerali, pietre preziose, 1'800 esemplari di piante disseccate e 160 sementi di piante che rivendette a giardini botanici e collezionisti.

Per i tre membri della spedizione, nonostante il fallimento alpinistico, il viaggio fu un punto di non ritorno. Brocherel approfondì sempre più il proprio interesse verso la montagna. Come giornalista, scrisse di grandi spedizioni alpinistiche e trafori. Come fotografo, divenne un professionista specializzato. Come etnografo, iniziò una vasta opera di documentazione sulle tradizioni della cultura popolare in Valle d'Aosta. Scipione Borghese diventò famoso nel 1907 grazie a un vero evento mediatico: insieme al corrispondente del Corriere della Sera Luigi Barzini e al meccanico Guizzardi vinse il raid Pechino-Parigi, percorrendo quasi 16'000 chilometri in 61 giorni. Matthias Zurbriggen fu la guida italiana che partecipò al maggior numero di spedizioni alpinistiche extraeuropee a cavallo dei due secoli.

Eugenio Alberti Schatz